

■ MENDICINO Escursione ad alta quota che ha coinvolto un centinaio di appassionati Volontari **Avis** sui “sentieri del dono”

Una giornata nel segno dell'ambiente e del trekking solidale su Monte Cocuzzo

di BRUNO PINO

MENDICINO - “I Sentieri del Dono”, iniziativa di sensibilizzazione alla cultura della donazione di sangue dell'**Avis** regionale calabrese, e nel contempo di promozione turistica del territorio, ha portato oltre un centinaio di volontari, amanti del trekking e della natura, sulla cima di Monte Cocuzzo, una delle più belle vette di tutta la Calabria. La scorsa domenica mattina, tutti i partecipanti richiamati dall'appello dell'associazione donatori di sangue si sono ritrovati al Casellone forestale di Cocuzzo, accolti dal dirigente **Avis** Pino Muto, dal sindaco

di Mendicino, Antonio Palermo e dal consigliere delegato alla montagna Roberto Caputo. La giornata è cominciata con l'escursione verso i 1541 metri del monte più alto della Catena

Costiera, guidati da Francesco La Carbonara, guida Aigae esperta dei luoghi. Dopo il pranzo conviviale, ci sono stati diversi momenti di approfondimento sulla morfologia del territorio

(a cura di La Carbonara), sulle piante spontanee officinali (a cura di Nello Serra della comunità Don Milani di Acri) e sulle tecniche di Nordic Walking (Rosario Pedretti) e Yoga (prof. Aloe). Inoltre, tra le storie apprese legate a Cocuzzo, c'è quella della “Farchinoria”, un rito dionisiaco registrato in questi luoghi sino alla fine dell'Ottocento e riferito nel libro dell'antropologo Giovanni De Giacomo, scritto nel 1914 e pubblicato postumo nel 1972. A parte lo scopo solidale dell'appuntamento, ovvero incentivare le donazioni di sangue, soprattutto nel periodo estivo, non è mancata una riflessione sull'impatto

ambientale delle struttu-

re sulla cima adibite a ripetitori, in parte non più funzionanti, appartenenti a diversi enti statali. Una battaglia per il miglioramento dell'area Sic iniziata diversi anni fa e che ancora purtroppo non ha portato a nessun risultato. Eppure, una bonifica di questo luogo meraviglioso, sito di interesse comunitario, non è più rinviabile. Intanto, segnaliamo pure che la strada di accesso che da Potame porta al Casellone forestale, che è di competenza dell'Ente Provincia, necessita di manutenzione poiché presenta buche abbastanza profonde.



Escursionisti in movimento su Monte Cocuzzo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

